

28 settembre 1931, lettera dal carcere

Carissima Tatiana,

...mi dispiace che non mi abbia ancora scritto il tuo punto di vista sugli ebrei e sui "due mondi" e mi dispiace che ti sia entrata in testa questa ubbia, tanto più che in Italia da parecchio non esiste più antisemitismo; gli ebrei possono diventare ministri (e anche presidenti del consiglio come Luzzatti) e generali nell'esercito: i matrimoni tra ebrei e cristiani sono molto numerosi specialmente nelle grandi città e non solo nelle classi popolari... In che cosa un ebreo italiano (eccettuata una piccola minoranza di rabbini e barbe tradizionaliste) si differenzia da un altro italiano della stessa classe? Si differenzia molto di più da un ebreo polacco o galiziano...Capisco benissimo che tu non parteciperesti a un pogrom, tuttavia perché un pogrom possa vvenire è necessario che sia molto diffusa l'ideologia dei "due mondi" impenetrabili, delle razze. Questo forma quell'atmosfera imponderabile che i Centoneri sfruttano facendo trovare un bambino dissanguato e accusando gli ebrei di averlo assassinato per il sacrificio rituale.

Lo scoppio della guerra ha dimostrato come le classi e i gruppi dirigenti sappiano sfruttare queste ideologie apparentemente innocue per determinare le ondate di opinione pubblica. La cosa mi pare così sorprendente nel caso tuo, che mi parrebbe di non volerti bene se non cercassi di liberarti completamente da ogni preoccupazione della quistione stessa. – Cosa vuoi dire con l'espressione "due mondi"? che si tratta come di due terre che non possono avvicinarsi ed entrare in comunicazione tra loro? Se non vuoi dire questo, e si tratta di una espressione metaforica e relativa, essa ha poco significato, perché metaforicamente i "mondi" sono innumerevoli fino a quello che si esprime nel proverbio contadino: "mogli e buoi dei paesi tuoi".

A quante società appartiene ogni individuo? E ognuno di noi non fa continui sforzi per unificare la propria concezione del mondo, in cui continuano a sussistere frantumi eterogenei di mondi culturali fossilizzati? E non esite un processo storico generale che tende a unificare continuamente tutto il genere umano? Noi due, scrivendoci, non scopriamo continuamente motivi di attrito e nello stesso tempo siamo d'accordo su certe quistioni? E ogni gruppo o partito, o setta, o religione, non tende a creare un proprio "conformismo"?

Ciò che importa nella nostra quistione è che gli ebrei sono stati liberati dal ghetto solo nel 1948 e sono rimasti segregati dalla società europea per quasi due millenni e non per loro volontà ma per imposizione esterna. Dal 48 in poi il processo di assimilazione nei paesi occidentali è stato così rapido e profondo, da far pensare che solo la segregazione imposta ha impedito la loro completa assimilazione nei vari paesi...In ogni caso, è da notare che molti caratteri che passano per essere dovuti alla razza, sono invece dovuti alla vita del ghetto imposta in forme diverse nei vari paesi, per cui un ebreo inglese non ha quasi nulla di comune con un ebreo di Galizia. Gandhi oggi pare che rappresenti l'ideologia indù; ma gli indù hanno ridotto allo stato di paria i Dravida che prima abitavano l'India, sono stati un popolo bellicoso e solo dopo l'invasione mongola e la conquista inglese, hanno potuto esprimere un uomo come Gandhi. Gli ebrei non hanno uno stato territoriale, un'unità di lingua, di cultura, di vita economica da due millenni; come si potrebbe trovare un'aggressività in loro?...Ma in quanto poi gli ebrei sono banchieri e detentori di capitale finanziario, come si fa a dire che essi non partecipino all'aggressività degli stati imperialisti?

Ricevo in questo momento la tua lettera del 2 ottobre e mi accorgo di aver fatto male a continuare questa discussione, che si potrebbe solo fare in una conversazione in cui e il tono della voce e la possibilità di correggere e chiarire immediatamente ciò che si è detto impediscono malintesi e asprezze. D'altronde non voglio non scriverti questa settimana e perciò ti mando la lettera così com'è.

Ti abbraccio teneramente

Antonio